

Domiciliari a uno stupratore, Alemanno attacca il giudice: incredibile indulgenza. Alfano manda gli ispettori

“Trentamila soldati in città”

Affondo di Berlusconi. E sulle intercettazioni: presto un enorme scandalo

■ Sulla questione sicurezza interviene Silvio Berlusconi per il quale servono almeno altri 30 mila soldati nelle strade. «C'è una proposta di Maroni condivisa da La Russa di aumentare di dieci volte il numero dei militari», così il premier che torna a parlare delle intercettazioni avvertendo che «sta per uscire uno scandalo che forse sarà il più grande della storia della Repubblica. Un signore ha messo sotto controllo 350 mila persone». Mentre a Roma scoppia un'altra polemica dopo che il gip ha deciso di concedere gli arresti domiciliari allo stupratore di Capodanno per «buona condotta». Stizzita la reazione di Alemanno che ha attaccato il giudice: «Un'indulgenza incredibile». E Alfano ha deciso di inviare gli ispettori.

La Mattina, Magri, Milone e Raspa

Il premier: 30 mila soldati nelle città

Il Pd attacca: dire cose sventate aumenta i problemi del Paese

Polemica Berlusconi e le ultime aggressioni: «Certe cose possono succedere in campagna»

SICUREZZA
L'ALLARME VIOLENZA

Veltroni duro «La verità è assai diversa da come è stata raccontata in campagna elettorale»

Costo zero Il Governo pensa a un progetto che non comporti maggiori spese per lo Stato

E gli organici? Sarebbero utilizzati sul campo anche uomini di Finanza e Polizia penitenziaria

Le forze di polizia
«E' una ricetta sbagliata per l'emergenza»

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Aumentare di 10 volte il numero dei militari nelle strade italiane: «Invece di essere un esercito che fa la guardia al "deserto dei tartari", sarà utilizzato per combattere l'esercito del male, ovvero la criminalità». Silvio Berlusconi fa propria la proposta lanciata vener-

di in Consiglio dei ministri dal ministro della Difesa Ignazio La Russa e non da Roberto Maroni, come invece ha detto il premier. Ma comunque il responsabile dell'Interno è d'accordo visto l'«ottimo risultato» dell'utilizzo dei 3 mila militari. Dopo i vari casi di stupro a Roma e in altre città, il governo è alle prese con una questione sicurezza come lo era il centrosinistra fino all'anno scorso. Il presidente del Consiglio oggi però nega che ci sia una situazione particolare: «Queste cose possono succedere anche

in uno Stato di polizia. Sono fatti che non si possono imputare alla sicurezza, perché in campagna nessuno può prevedere delle cose del genere».

E allora, attacca l'opposizione, la colpa è di chi va in campagna? Perché queste cose Berlusconi non le diceva quando le violenze sessuali accadevano nelle città amministrate da sindaci di centrosinistra? Walter Veltroni, ex sindaco di Roma, ha il dente avvelenato e



ricorda che «la verità è diversa da come è stata raccontata in campagna elettorale». Ma ora «è finito il tempo della demagogia e dire cose sventatamente aumenta i problemi del Paese». Tra le cose «sventate» per il segretario del Pd c'è l'idea di decuplicare la presenza dei soldati. «E' stupefacente la superficialità con la quale Berlusconi affronta un tema così delicato», osserva Marco Minniti, ministro ombra dell'Interno. Non è solo l'opposizione ad attaccare a testa bassa. I sindacati di polizia, Sap e Silp-Cgil, sono «sbalorditi». E l'associazione dei funzionari di Polizia rincarà la dose: «C'erano stati promessi più poliziotti e carabinieri nei quartieri, invece si insiste nel proporre un superato modello sudamericano o se si vuole, di matrice staliniana, con l'occupazione militare delle strade, incapace di incidere contro i fenomeni criminali».

E' chiaro che la maggioranza sta giocando in difesa, anche a causa dei continui sbarchi di clandestini e per la vicenda di Lampedusa. Deve quindi reagire: da qui l'ipotesi propagandistica dei 30 mila soldati che, non a caso, Berlusconi ha lanciato ieri durante il tour elettorale in Sardegna a sostegno del candidato del Pdl. Tuttavia un piano del governo c'è, anche se ancora in bozza. «E' ancora tutto da studiare. Non si arriverà subito a 30 mila - precisa Ignazio La Russa - ma si potrà procedere gradualmente, passando a 6 mila, poi a 12 mila e così via fino all'obiettivo ottimale. Ma attenzione: il progetto delle

pattuglie miste nei quartieri a rischio riguarda il coinvolgimento di altri corpi dello Stato: la Guardia di Finanza, la Polizia penitenziaria ed eventualmente, dopo un apposito provvedimento normativo e un adeguato addestramento, le polizie municipali e locali. Ovviamente il tutto sotto la direzione del ministero dell'Interno». Il ministro della Difesa spiega che il progetto deve essere condiviso da tutti i responsabili dei dicasteri interessati. Per questo nei prossimi giorni verrà istituita una commissione ad hoc per approfondire la questione e tradurla in provvedimento normativo: «Sarà mia cura prima dell'avvio dei lavori della commissione, illustrare il progetto al Presidente della Repubblica». C'è però un problema di finanziamento. Secondo La Russa, se Berlusconi ha fatto propria l'idea di aumentare l'utilizzo dei militari, allora significa che dovrà trovare i soldi necessari. Per limitare al massimo le spese soprattutto di indennità di trasferta, il ministro della Difesa pensa di fare ricorso ai quei corpi dello Stato che sono già più presenti nel territorio con le loro strutture: si tratta di fare una verifica città per città e concentrare le energie dove è più sentita l'emergenza sicurezza.

Si vogliono inoltre dare funzioni di ordine pubblico dei soldati. La Russa ha predisposto delle linee guida di una riforma delle Forze Armate: verrebbero attribuiti compiti non specificamente di difesa. La sua proposta verrà illustrata giovedì al Consiglio superiore della Difesa presieduto dal capo dello Stato.

Dove sono

